

# Fugatti: «Pd-M5s, inciucio scontato»

*Il presidente rilancia  
«Si voti al più presto»*

**NICOLA MARCHESONI**

n.marchesoni@ladige.it

«Il tentativo d'inciucio tra Pd e M5s? Stanno provando a farlo da diverse settimane. Siamo stati bravi a portare alla luce le loro manovre. Si vada al voto, sarà la gente a giudicare».

**Maurizio Fugatti** è tornato a parlare della crisi del governo Conte. Ieri a Rimini. Dove, nell'ambito del meeting annuale organizzato da Comunione e liberazione, ha partecipato ad un incontro sull'Autonomia.

«Un esecutivo giallorosso - ha dichiarato il numero uno della giunta provinciale - sarebbe molto lontano dalle Regioni del Nord e da chi le amministra. E così dal federalismo».

**Presidente, l'accordo tra dem e pentastellati è sempre più vicino. Le elezioni si allontanano. Deluso?**

Vediamo come evolverà la situazione. La soluzione al momento più probabile è quella peggiore: un'Italia, cioè, governata dal M5s e dai democratici. Ancora una volta il centrosinistra come spesso gli è successo in passato, andrà al governo senza essere stato legittimato a farlo dagli elettori.

**La crisi si poteva evitare?**

Era diventato ormai impossibile avere a che fare con degli alleati che ad ogni proposta sapevano solo dire no. A partire dall'autonomia, passando per le infrastrutture e tanto altro.

Qualche risultato importante, come il decreto sicurezza, siamo però riusciti a portarlo a casa.

**Nella Lega c'è chi non comprende la strategia di Salvini. Che ne pensa?**

Anche stavolta Matteo Salvini è stato invece secondo me lungimirante. Si è mosso così dopo aver compreso che il M5s, o parte di esso, remava in senso contrario e ha iniziato a dialogare con il Partito democratico per imbastire l'operazione ora

sotto gli occhi di tutti. La Lega si è sempre comportata con lealtà, non ha nulla da rimproverarsi.

**Con un esecutivo giallorosso a Roma tornerete all'opposizione.**

E che problema ci sarebbe? Se avverrà lo faremo con fierezza. Mi auguro però che prevalga la democrazia e che sia la gente a stabilire chi deve amministrare il Paese. Devono essere gli elettori a dire che il nostro partito non merita più di farlo. E se ciò avvenisse noi ne prenderemo atto.

**Senza la Lega al governo cosa rischia il Trentino?**

Per qualcuno la mia giunta avrà delle difficoltà in quanto non potrà più contare su un "paravento" romano. Li rassicuro, non ne usciremo indeboliti. Abbiamo la forza per portare avanti i nostri programmi. Nella vicenda M49, ad esempio, mi

sono dovuto rapportare con il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, vicino al M5s. Non ho mai avuto particolari problemi con lui.

**A Rimini ha posto delle condizioni per estendere l'autonomia a tutte le Regioni. Perché?**

Personalmente sono favorevole all'allargamento delle competenze delle Regioni ordinarie che dimostrano di amministrare bene. La sfida è gestire i servizi a livello locale in maniera migliore rispetto allo Stato. Risparmiando risorse e promuovendo sviluppo territoriale. Non ci deve mai essere assistenzialismo».

**Voi l'avete vinta questa sfida?**

Sì. Abbiamo realizzato il reddito di cittadinanza, che in Trentino si chiamava reddito di garanzia, prima dello Stato centrale, ma abbiamo introdotto in questa legislatura un meccanismo per il quale se chi lo percepisce rifiuta un lavoro che gli viene offerto, tale sostegno viene tolto. Questo significa esercitare i poteri dell'Autonomia speciale in maniera responsabile».



Peso: 42%

